Codice Proc.: 4013

Sigla Progetto: PA54 RIF4013

Proponente: Risorse Ambiente Palermo (RAP) S.p.a.

Procedimento: Procedura di Verifica di ottemperanza ex art. 28 del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. alle condizioni ambientali di cui al Decreto A.R.T.A. n. 12/Gab del 20/01/2021.

OGGETTO: "Progetto esecutivo della copertura superficiale finale della discarica per rifiuti non pericolosi VI vasca della piattaforma impiantistica di Bellolampo nel territorio del comune di Palermo".

.

PARERE C.T.S. n. 520/2026 del 29/05/2026

Proponente	RAP (Risorse Ambiente Palermo) S.p.a.
Sede Legale	Piazzetta Cairoli, Palermo
Sede operativa	Località Bellolampo, Palermo
Capitale Sociale	3.014.900,00 €
Legale Rappresentante	Giuseppe Todaro (Presidente C.d.A)
Progettisti	Ing, Gabriele Speciale
Tipo di impianto	Impianto di discarica di rifiuti non pericolosi
Località del progetto	
Data presentazione al dipartimento	09/07/2025
Data procedibilità	18/07/2025
Stabilimento a rischio di incidente rilevante (R.I.R.)	no
Data Richiesta Integrazione Documentale	
Sistema di gestione ambientale	no
Valore dell'opera	€ 21.949.736,82
Versamento oneri istruttori	Euro 4.000,00 (07/07/2025)
Conferenza di servizio	no
Responsabile del procedimento	Dirigente Pro Tempore del Servizio 1 del D.R.A.
Responsabile istruttore del dipartimento	Ricco Michele
Contenzioso	no

Condivisione Gruppo Istruttorio	

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152 e ss.mm.ii. "*Norme in materia ambientale*";

VISTO il D.P.R. n. 357 dell'08/03/1997 e ss.mm.ii. "*Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche*";

VISTO il D.P.R. 13.06.2017 n. 120 "*Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo*";

VISTO il Decreto Legislativo 22/01/2004, n. 42 "*Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 Legge 6 luglio 2002, n. 137*" e ss.mm.ii.;

VISTO il Decreto A.R.T.A. n. 36 del 14/02/2022 "*Adeguamento del quadro normativo regionale a quanto disposto dalle Linee guida nazionali sulla valutazione di incidenza (VIncA) ed abrogazione dei decreti 30 marzo 2007 e 22 ottobre 2007*";

VISTO il Decreto A.R.T.A. n. 237 del 29/06/2023 "*Sostituzione degli allegati al decreto n. 36 del 14 febbraio 2022, concernente adeguamento del quadro normativo regionale a quanto disposto dalle Linee guida nazionali sulla valutazione di incidenza (VIncA)*";

VISTO il Decreto A.R.T.A. n. 318/Gab del 27/10/2025 "*Sostituzione integrale dell'Allegato 1 del Decreto Assessoriale n. 237 del 29 giugno 2023 di modifica del D.A. n.36/2022 di recepimento delle Linee guida nazionali VINCA*";

VISTO il protocollo di legalità stipulato tra la Regione Siciliana - Assessorato dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità, le Prefetture della Regione Sicilia e Confindustria Sicilia, del 23/05/2011 e ss.mm.ii., ed alla stregua del quale le parti assicurano la massima collaborazione per contrastare le infiltrazioni della criminalità organizzata nell'economia ed in particolare nei settori relativi alle energie rinnovabili ed all'esercizio di cave, impianti relativi al settore dei rifiuti ed a tutti quelli specificati dal predetto protocollo e si impegnano reciprocamente ad assumere ogni utile iniziativa affinché sia assicurato lo scrupoloso rispetto delle prescrizioni di cautele dettate dalla normativa antimafia di quanto disposto dal protocollo e ritenuto che le valutazioni di pertinenza saranno svolte dalla competente amministrazione con sede di emanazione del provvedimento autorizzatorio, abilitativo o concessorio finale;

VISTO l'art. 91 della Legge Regionale n. 9 del 07 maggio 2015 recante "*Norme in materia di autorizzazione ambientali di competenza regionale*", come integrato con l'art. 44 della Legge Regionale n. 3 del 17.03.2016;

VISTO l'art. 25 la legge regionale 12 maggio 2020 n. 9, Legge di stabilità regionale 2020-2022;

VISTO l'art. 73 la legge regionale 15 aprile 2021, n. 9, (Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2021. Legge di stabilità regionale);

VISTA la Delibera di G.R. n. 307 del 20 luglio 2020, "*Competenza in materia di rilascio dei provvedimenti di valutazione d'impatto ambientale (VIA), di valutazione ambientale strategica (VAS), di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) e di valutazione di incidenza ambientale (VINCA)*";

VISTO il D.A. n. 207/GAB del 17 maggio 2016 – Costituzione della Commissione tecnica specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il D.D.G. del Dipartimento Regionale dell'Ambiente n. 92/DRA del 12/02/2024 (pubblicato sulla G.U.R.S. n. 13 del 15/03/2024), recante: "*Approvazione delle check-list per l'omogeneizzazione della documentazione in ingresso alla Commissione tecnica specialistica*";

VISTA la nota prot. D.R.A. n. 49123 del 09/07/2025, con la quale il proponente, ditta RAP S.p.a., ha trasmesso istanza di avvio della procedura di verifica di ottemperanza ex art. 28 del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. alle condizioni ambientali di cui al Decreto A.R.T.A. n. 12/Gab del 20/01/2021, con il quale è stato espresso giudizio positivo di compatibilità ambientale ai sensi dell'art. 25 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. e parere positivo di V.INC.A. ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. n. 357/1997 e ss.mm.ii. per il "*Progetto definitivo della copertura superficiale finale della VI vasca della discarica per rifiuti non pericolosi presso la piattaforma impiantistica di Bellolampo, S.P. n.1 km 4+900, nel territorio del Comune di Palermo*", proponente R.A.P. S.p.a., a condizione che il proponente ottemperasse a delle condizioni ambientali;

VISTA la nota prot. D.R.A. n. 51063 del 18/07/2025, con la quale il Servizio 1 del D.R.A. ha comunicato:

- procedibilità della medesima istanza e l'avvenuta pubblicazione della documentazione afferente al procedimento nella Sezione Pubblica del Portale Regionale Valutazioni Ambientali (*rif.* https://si-vvi.regione.sicilia.it/viavas - Codice Procedura 4013) ai sensi dell'art. 28 del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;
- l'avvenuta pubblicazione della documentazione nella Sezione Gestione del Portale Regionale Valutazioni Ambientali (*rif.* https://si-vvi.regione.sicilia.it/gestione - Codice Procedura 4013), con

valenza di formale trasmissione al Nucleo di coordinamento della C.T.S. per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale ai sensi del D.A. n. 22/Gab del 10/02/2025, ai fini del rilascio del parere di competenza;

VISTO il Parere CTS n. 910/2025 del 19/12/2025, nel quale in relazione alle condizioni ambientali di cui al Decreto A.R.T.A. n. 12/Gab del 20/01/2021, si riteneva quanto segue:

- ottemperata la condizione ambientale n. 3;
- non ottemperate le condizioni ambientali nn. 1, 6, 7 e 8;
- non ottemperabile la condizione ambientale n. 5 in quanto riferita alla fase corso d'opera;
- non ottemperabili le condizioni ambientali nn. 2 e 4 in quanto di competenza del Servizio 3 del D.R.A.;

VISTA la nota prot. D.R.A. n. 3070 del 19/01/2026, con la quale il Servizio 1 del D.R.A. ha trasmesso il sopracitato Parere CTS n. 910/2025 del 19/12/2025, al fine di consentire al proponente di produrre ogni integrazione utile al superamento delle inottemperanze evidenziate nel suddetto parere, precisando che la documentazione integrativa doveva essere trasmessa entro il termine perentorio di 30 (trenta) giorni, ai sensi dell'art. 28 comma 5 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., e che in carenza si sarebbe proceduto all'applicazione delle sanzioni secondo quanto disposto dall'art. 29 del citato decreto legislativo;

VISTA la nota prot. D.R.A. n. 10702 del 17/02/2026, con la quale la RAP S.p.a. ha comunicato di aver revisionato ed aggiunto nel portale regionale valutazioni ambientali i seguenti elaborati:
AMB-2.3.1_Relazione delle misure di mitigazione; esclusione compensazioni_Rev2;

- AMB-2.3.2_Relazione descrittiva della sistemazione a verde_Rev2;
- EEC-4.1.1_Elenco dei prezzi unitari_Rev2;
- EEC-4.1.2_Analisi dei prezzi_Rev2;
- EEC-4.2.1_Computo metrico estimativo_Rev2;
- EEC-4.3.1_Quadro di incidenza della manodopera_Rev2;
- EEC-4.4.1_Quadro economico_Rev2;
- EEC-4.5.1_Cronoprogramma di Gantt_Rev2;
- EEC-4.6.1_Schema di contratto_Rev2;
- EEC-4.7.1_Capitolato Speciale di Appalto_Rev2;
- GEN-1.0.1_Elenco elaborati_rev2;
- GEN-1.1.1_Relazione tecnica generale_Rev2;
- GEN-1.1.2_Relazione di ottemperanza_Rev2;
- PMA-2.4.1_Piano di Monitoraggio Ambientale_Rev2;

- SIC-5.1.1_Piano di sicurezza e coordinamento_Rev2;
- TEC-3.2.3_Plan configurazione finale_Rev2;

VISTA la nota prot. D.R.A. n. 12065 del 23/02/2026, con la quale il Servizio 1 del D.R.A. ha comunicato che:

- con nota acquisita al prot. D.R.A. al n. 10702 del 17/02/2026 il proponente aveva trasmesso, per mezzo della "Sezione Enti" del Portale Regionale Valutazioni Ambientali, integrazioni documentali finalizzate a superare le inottemperanze rilevate da questa C.T.S. con il Parere n. 910/2025 del 19/12/2025;
- la documentazione relativa era stata depositata nella Sezione Gestione del Portale Regionale Valutazioni Ambientali (rif. https://si-vvi.regione.sicilia.it/gestione - Codice Procedura 4013) con valenza di formale trasmissione al Nucleo di Coordinamento di questa CTS per il seguito di competenza;

VISTO il Parere CTS n. 290/2026 del 14/04/2026, nel quale in relazione alle condizioni ambientali di cui al Decreto A.R.T.A. n. 12/Gab del 20/01/2021, si riteneva quanto segue:

- ottemperate le condizioni ambientali nn. 1, 2, 3, 4 e 8;
- non ottemperate le condizioni ambientali nn. 6 e 7;
- non ottemperabile la condizione ambientale n. 5 in quanto riferita alla fase corso d'opera;

VISTA la nota prot. D.R.A. n. 28526 del 23/04/2026, con la quale il Servizio 1 del D.R.A. ha trasmesso al proponente il Parere CTS n. 290/2026 del 14/04/2026, al fine di consentire allo stesso proponente di produrre ogni integrazione utile al superamento delle inottemperanze evidenziate nel suddetto parere, entro il termine perentorio di trenta giorni, precisando che in carenza si sarebbe proceduto all'applicazione delle sanzioni secondo quanto disposto dall'art. 29 del D. Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii.;

VISTA la nota prot. D.R.A. n. 36918 del 19/05/2026, con la quale il proponente, RAP S.p.a., ha comunicato di avere riscontrato il predetto Parere CTS n. 290/2026 trasmettendo i seguenti elaborati revisionati sulla scorta delle inottemperanze rilevate da questa CTS:

- GEN-1.1.3_Relazione risposta osservazioni del parere C.T.S n.290-2026_signed;
- AMB-2.3.3_Cronoprogramma interventi di mitigazione-compensazione Siti Natura 2000_signed;
- EEC-4.5.1_Cronoprogramma di Gantt_Rev3_signed;

VISTA la nota prot. D.R.A. n. 38737 del 25/05/2026, con la quale il Servizio 1 del D.R.A. ha comunicato che:

- con nota acquisita al prot. D.R.A. al n. 10702 del 17/02/2026 il proponente aveva trasmesso, per mezzo della "Sezione Enti" del Portale Regionale Valutazioni Ambientali, integrazioni documentali

finalizzate a superare le inottemperanze rilevate da questa C.T.S. con il Parere n. 290/2026 del 19/12/2025;

- la documentazione relativa era stata depositata nella Sezione Gestione del Portale Regionale Valutazioni Ambientali (rif. https://si-vvi.regione.sicilia.it/gestione - Codice Procedura 4013) con valenza di formale trasmissione al Nucleo di Coordinamento di questa CTS per il seguito di competenza;

LETTI i seguenti elaborati depositati dal proponente nel Portale Regionale Valutazioni Ambientali:

2 GEN – 1.1.1 - Relazione tecnica generale - A4 01 di 01
3 GEN - 1.1.2 1 Relazione di ottemperanza - A4 01 di 01
4 GEN - 1.2.1 1 Inquadramento territoriale varie A1 01 di 01
5 GEN - 1.3.1 1 Planimetria dello stato di fatto 1:1000 A1 01 di 01
6 GEN - 1.3.2 1 Sezioni dello stato di fatto - 1 di 2 1:1000 A1 01 di 02
7 GEN - 1.3.3 1 Sezioni dello stato di fatto - 2 di 2 1:1000 A1 02 di 02
8 GEN - 1.3.4 1 Relazione sul Rilievo Topografico del 19 Agosto 2024 - A4 01 di 01
9 GEO - 2.1.1 1 Relazione geotecnica - A4 01 di 02
10 GEO - 2.1.2 1 Relazione geotecnica - Allegato verifiche di stabilità - A4 02 di 02
11 GEN - 2.2.1 1 Relazione sulla gestione delle materie - A4 01 di 01
12 AMB - 2.3.1 1 Relazione delle misure di mitigazione; esclusione compensazioni - A4 01 di 01
13 AMB - 2.3.2 1 Relazione descrittiva della sistemazione a verde e piano di gestione manutenzione opere a verde - A4 01 di 01
14 PMA - 2.4.1 1 Piano di monitoraggio ambientale - A4 01 di 01
15 MAN - 2.5.1 1 Piano di manutenzione - A4 01 di 01
16 SIA - 2.6.1 1 SIA comprensivo dello Studio di incidenza ambientale (Livello I - Screening) - A4 01 di 01
17 TEC - 3.1.1 1 Lavori Propedeutici - Riprofilitura superifici - Planimetria e Vista 3D 1:1000 A1 01 di 01
18 TEC - 3.1.2 1 Lavori Propedeutici - Riprofilitura superifici - Sezioni - 1 di 2 1:1000 A1 01 di 02
19 TEC - 3.1.3 1 Lavori Propedeutici - Riprofilitura superifici - Sezioni - 2 di 2 1:1000 A1 02 di 02
20 TEC - 3.1.4 1 Planimetria di progetto 1:1000 A1 01 di 01
21 TEC - 3.1.5 1 Sezioni di progetto - 1 di 2 1:1000 A1 01 di 02
22 TEC - 3.1.6 1 Sezioni di progetto - 2 di 2 1:1000 A1 02 di 02
23 TEC - 3.2.1 1 Planimetria rete di raccolta acque meteoriche 1:1000 A1 01 di 01
24 TEC - 3.2.2 1 Planimetria rete di drenaggio del percolato 1:1000 A1 01 di 01
25 TEC - 3.2.3 1 Configurazione finale - Planimetria e sezione varie A1 01 di 01

26 TEC - 3.3.1 1 Sezioni tipo - Sistemazione al piede e stratigrafia della copertura varie A1 01 di 02
27 TEC - 3.3.2 1 Sezioni tipo - Sistemazione perimetrale e strade di servizio 1:50 A1 02 di 02
28 TEC - 3.4.1 1 Particolari costruttivi varie A1 01 di 02
29 TEC - 3.5.1 1 Planimetria col sistema di monitoraggio topografico 1:750 A1 01 di 01
30 EEC - 4.1.1 1 Elenco dei prezzi unitari - A4 01 di 01
31 EEC - 4.1.2 1 Analisi dei prezzi - A4 01 di 01
32 EEC - 4.2.1 1 Computo metrico estimativo - A4 01 di 01
33 EEC - 4.3.1 1 Quadro di incidenza della manodopera - A4 01 di 01
34 EEC - 4.4.1 1 Quadro economico - A4 01 di 01
35 EEC - 4.5.1 1 Cronoprogramma di Gantt - A4 01 di 01
36 EEC - 4.6.1 1 Schema di contratto - A4 01 di 01
37 EEC - 4.7.1 1 Capitolato Speciale di Appalto - A4 01 di 01
38 SIC - 5.1.1 1 Piano di sicurezza e coordinamento - A4 01 di 01
39 SIC - 5.2.1 1 Analisi e valutazione dei rischi - A4 01 di 01
40 SIC - 5.3.1 1 Fascicolo dell'opera - A4 01 di 01
41 SIC - 5.4.1 1 Elenco prezzi della sicurezza - A4 01 di 01
42 SIC - 5.4.2 1 Computo metrico estimativo per la sicurezza - A4 01 di 01
43 SIC - 5.5.1 1 Planimetria dell'area di cantiere, viabilità di accesso e fasi costruttive varie A0

LETTI i seguenti elaborati integrativi depositati dal proponente nel Portale Regionale Valutazioni Ambientali con la sopracitata nota prot. D.R.A. n. 10702 del 17/02/2026:

- AMB-2.3.2_Relazione descrittiva della sistemazione a verde_Rev2;
- EEC-4.1.1_Elenco dei prezzi unitari_Rev2;
- EEC-4.1.2_Analisi dei prezzi_Rev2;
- EEC-4.2.1_Computo metrico estimativo_Rev2;
- EEC-4.3.1_Quadro di incidenza della manodopera_Rev2;
- EEC-4.4.1_Quadro economico_Rev2;
- EEC-4.5.1_Cronoprogramma di Gantt_Rev2;
- EEC-4.6.1_Schema di contratto_Rev2;
- EEC-4.7.1_Capitolato Speciale di Appalto_Rev2;
- GEN-1.0.1_Elenco elaborati_rev2;
- GEN-1.1.1_Relazione tecnica generale_Rev2;
- GEN-1.1.2_Relazione di ottemperanza_Rev2;
- PMA-2.4.1_Piano di Monitoraggio Ambientale_Rev2;
- SIC-5.1.1_Piano di sicurezza e coordinamento_Rev2;

- TEC-3.2.3_Plan configurazione finale_Rev2;

LETTI i seguenti elaborati integrativi depositati dal proponente nel Portale Regionale Valutazioni Ambientali con la sopracitata nota prot. D.R.A. n. 36918 del 19/05/2026:

- GEN-1.1.3_Relazione risposta osservazioni del parere C.T.S n.290-2026_signed;
- AMB-2.3.3_Cronoprogramma interventi di mitigazione-compensazione Siti Natura 2000_signed;
- EEC-4.5.1_Cronoprogramma di Gantt_Rev3_signed;

CONSIDERATO che con il Decreto A.R.T.A. n. 12/Gab del 20/01/2021, è stato espresso giudizio positivo di compatibilità ambientale ai sensi dell'art. 25 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. e parere positivo di V.INC.A. ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. n. 357/1997 e ss.mm.ii. per il "*Progetto definitivo della copertura superficiale finale della VI vasca della discarica per rifiuti non pericolosi presso la piattaforma impiantistica di Bellolampo, S.P. n.1 km 4+900, nel territorio del Comune di Palermo*", proponente R.A.P. S.p.a., a condizione che il proponente ottemperasse alle seguenti condizioni ambientali:

Condizione Ambientale	**n. 1**
Macrofase	Ante Operam
Fase	Fase di Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	**Aspetti progettuali**
Oggetto della prescrizione	Il progetto relativo alla copertura finale dovrà essere conforme a quanto stabilito dall'All. 1 del D. Lgs. 36/2003, modificato dal D. Lgs. 121/2020. In particolare, quanto riportato nei punti 3) e 4) del par. 2.4.3. dell'Allegato 1 succitato.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Fase di Progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità ambientale della Regione Siciliana
Enti coinvolti	Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti

Condizione Ambientale	**n. 2**
Macrofase	Ante Operam
Fase	Fase di Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	**Vegetazione**

Condizione Ambientale	**n. 2**
Oggetto della prescrizione	Dovrà essere presentato un progetto specifico, per la realizzazione del filare di alberi lungo il perimetro della VI vasca, in esso dovranno indicarsi: 1) le specie arboree e/o arbustive da mettere a dimora, e che dovranno essere coerenti al contesto naturalistico e pedoclimatico dell'area; 2) considerato che l'area di progetto è interna alla Rete Natura 2000, le piante da utilizzare dovranno provenire da vivai in possesso di licenza, ai sensi dell'art 4 del D.lgs. 386/03 rilasciata dal Comando Corpo Forestale della Regione Siciliana avendo così certezza del germoplasma autoctono; 3) le modalità di impianto con l'indicazione planimetrica, a scala adeguata, della disposizione degli alberi previsti, che dovranno avere dimensioni minime di almeno h. 1,60 m (in vaso da 20 cm); 4) il progetto dovrà contenere il piano di gestione/manutenzione, prevedendo: - l'utilizzo di fertilizzanti naturali e ammendanti organici. - la verifica di attecchimento delle specie arboree per cinque anni dopo la messa a dimora.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Fase di Progettazione esecutiva
Ente vigilante	Servizio 3 Aree Naturali Protette - DRA
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	**n. 3**
Macrofase	Ante operam – Corso d'opera – Post operam
Fase	Fase di Progettazione esecutiva - fase di cantiere – fase di esercizio
Ambito di applicazione	**Monitoraggio Ambientale**
Oggetto della prescrizione	Il Proponente dovrà aggiornare il PMA, in accordo con Arpa Sicilia. Questo dovrà essere elaborato secondo le modalità previste nelle "Linee guida per la predisposizione del Progetto di

Condizione Ambientale	**n. 3**
	Monitoraggio Ambientale (PMA) delle opere soggette a procedure di *VIA (D.Lgs 152/2006 e s.m.i.; D. Lgs. 163/2006 e s.m.i.)"*. Il PMA dovrà definire durata, modalità delle attività di monitoraggio per ciascuna componente e la frequenza di restituzione dei dati, in modo da consentire ad ARPA, qualora necessario, di indicare, in tempo utile, ulteriori misure di mitigazione da adottare. Dovranno essere integrati i dati ante operam, relativi alle emissioni di rumore e di polveri nell'area del futuro cantiere e indicate le eventuali misure di mitigazione da adottare.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Progettazione esecutiva
Ente vigilante	ARPA Sicilia
Enti coinvolti	

Condizione Ambientale	**n. 4**
Macrofase	Ante operam – Corso d'opera – Post operam
Fase	Fase di Progettazione esecutiva - fase di cantiere – fase di esercizio
Ambito di applicazione	**Monitoraggio Ambientale – Siti Natura 2000**
Oggetto della prescrizione	Dovrà essere fornito il PMA per le componenti flora fauna e vegetazione, specifico per le attività inerenti al presente progetto, definendo modalità e frequenze. Il Monitoraggio Ambientale dovrà avere una durata minima di 5 anni dall'ultimazione dei lavori di ripristino ambientale.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Progettazione esecutiva
Ente vigilante	Servizio 3 Aree Naturali Protette - DRA
Enti coinvolti	

Condizione Ambientale	**n. 5**
Macrofase	Corso d'opera

Condizione Ambientale	**n. 5**
Fase	Fase di cantiere
Ambito di applicazione	**Aria – Rumore**
Oggetto della prescrizione	Dovrà essere presentata una relazione con indicati i siti di prestito del materiale e la loro distanza, tenendo conto della necessità di abbattere gli impatti e quindi di ridurre il traffico. Dovrà essere previsto l'utilizzo di mezzi a bassa emissione e al fine di ridurre la produzione di polveri e rumore, si dovrà pianificare la consegna dei materiali, onde evitare, per quanto possibile, la presenza di più mezzi nella stessa area di cantiere.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Fase di cantiere
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Enti coinvolti	

Condizione Ambientale	**n. 6**
Macrofase	Ante Operam
Fase	Fase di Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	**Mitigazione**
Oggetto della prescrizione	Si dovrà fornire un cronoprogramma, che includa le azioni di mitigazione previste, descritte nello SIA e nelle relazioni integrative fornite, e riportate nel presente Parere. Dovranno essere attuate le ulteriori mitigazioni oltre quelle previste nello SIA. In particolare: - al fine di minimizzare l'inquinamento sonoro, si dovranno utilizzare mezzi ed attrezzature con basso livello sonoro; - per l'abbattimento delle polveri dovute ai trasporti e lo scarico dei materiali per la copertura, si dovrà effettuare il bagnamento delle strade, delle piste e dei piazzali per mezzo di un'autocisterna, oppure di un idoneo impianto.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Fase di Progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana

Condizione Ambientale	**n. 6**
Enti coinvolti	

Condizione Ambientale	**n. 7**
Macrofase	Ante Operam
Fase	Prima dell'avvio dei lavori - in Fase di cantiere
Ambito di applicazione	**Mitigazioni – Siti Natura 2000**
Oggetto della prescrizione	Dovrà essere ottemperato, prima dell'inizio dei lavori e comunque entro i 6 mesi dall'inizio dei lavori, quanto prescritto dalla condizione ambientale n.2 del D.A. 215/2020 e quanto prescritto dai precedenti decreti assessoriali.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Prima dell'avvio dei lavori - Fase di cantiere
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Enti coinvolti	Servizio 3 Aree Naturali Protette - DRA

Condizione Ambientale	**n. 8**
Macrofase	Ante Operam
Fase	Fase di Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	**Riqualificazione Ambientale**
Oggetto della prescrizione	Dovrà essere presentato il progetto di riqualificazione ambientale, della superficie sovrastante la VI vasca una volta completata la copertura finale. Tale progetto dovrà essere conforme a quanto previsto dall'art 8 del D. Lgs. 36/03 e ai criteri stabiliti dall'allegato 2 e dovrà essere finalizzato alla riqualificazione naturalistica e coerente con quanto previsto per la VII vasca.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Fase di Progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Enti coinvolti	Servizio 3 Aree Naturali Protette - DRA

CONSIDERATO che il proponente non ha trasmesso una Relazione integrativa nella quale sia dimostrata l'ottemperanza del progetto esecutivo in argomento alle condizioni ambientali impartite con il Decreto A.R.T.A. n. 12/Gab del 20/01/2021;

CONSIDERATO che nell'elaborato integrativo di riscontro del Parere CTS n. 910/2025 denominato "*Relazione di ottemperanza - Rev. febbraio 2026*" in merito all'ottemperanza alla condizione ambientale n. 1 afferma quanto segue: "*Prescrizione recepita. La chiarezza e la conformità del sistema di copertura finale (capping) della vasca di progetto con le previsioni dell'Allegato 1 al D.lgs. 36/2003 e ss.mm.ii., e in particolare con il punto 3 del punto 2.4.3 "Copertura superficiale finale", in relazione allo strato mineralizzato di argilla, è stata meglio argomentata e dimostrata l'equivalenza idraulica sul tempo di attraversamento nella Relazione Tecnica Generale del progetto al cap. 4, pag. 12 - 13. Si tenga presente che la morfologia finale della vasca in oggetto è caratterizzata da pendenza che in alcune aree è maggiore di 30°. Per tale motivo, lo strato di argilla, che per natura propria ha caratteristiche meccaniche modeste, è stato limitato ad uno spessore di 20 cm ed è stato accoppiato ad un sovrastante geocomposito bentonitico laminato che garantisce di per sé una conducibilità idraulica minore di 7 x 10^{-13} m/s che è notevolmente inferiore al valore massimo di 1 x 10^{-8} m/s prescritto dall'All. 1 del D.lgs. 36/2003, modificato dal D.lgs. n. 121/2020. Infatti, il prodotto descritto nella voce del prezzo definito mediante analisi è un geocomposito bentonitico laminato (GCL - Geosynthetic Clay Liner) impermeabilizzante ad alte prestazioni, progettato per garantire un valore del coefficiente di permeabilità minore di 7 x 10^{-13} m/s cui corrisponde un indice di flusso praticamente nullo (secondo EN 16416). La sua struttura a "sandwich" combina le proprietà sigillanti della bentonite sodica naturale con la resistenza meccanica dei geotessili e la tenuta stagna aggiuntiva di una membrana polimerica (PE). Componenti e Struttura:*

- *Bentonite Sodica Naturale: Nucleo attivo che, a contatto con l'acqua, rigonfia creando un gel impermeabile e auto-riparante.*
- *Due Geotessili in Polipropilene (PP): Solitamente un tessuto e un non-tessuto, che contengono la bentonite.*
- *Membrana in PE (Polietilene - LDPE/MDPE/HDPE): Laminata su uno dei lati, fornisce una barriera idraulica aggiuntiva, garantendo la tenuta anche in presenza di soluzioni saline, inquinanti o alta pressione idrostatica.*
- *Agugliatura (Needle-punching): Le fibre del geotessile passano attraverso lo strato di bentonite, unendo i due geotessili e garantendo la stabilità della bentonite, fondamentale per applicazioni verticali.*

Si ritiene essenziale mettere in evidenza che il punto 3 del par. 2.4.3 dell'All. 1 del D.lgs. n. 121/2020 cita testualmente: "Lo strato minerale compattato di spessore inferiore (a 0,5 m n.d.r.) può essere

completato con materiali geosintetici di impermeabilizzazione, garantendo che nell'insieme la prestazione in termini di tempo di attraversamento della barriera sia equivalente". Pertanto, per tutto quanto sopra esplicitato, e in particolare considerate le caratteristiche di impermeabilità del geocomposito sopra indicate, si può affermare che il progetto relativo alla copertura finale è conforme a quanto stabilito dall'All. 1 del D. Lgs. 36/2003, modificato dal D.lgs. n.121/2020. A seguito della prescrizione ottemperata è stato modificato e riemesso in revisione 2 l'elaborato GEN 1.1.1. Relazione Tecnica Generale, in cui è stata esposta con chiarezza la conformità del sistema di copertura proposto con le previsioni dell'allegato 1 al D. Lgs. n. 36/2003 e s.m.i.";

CONSIDERATO che nell'elaborato progettuale "*Relazione tecnica generale-Rev febbraio 2026*" del progetto esecutivo il proponente in merito alle caratteristiche della copertura definitiva della vasca VI del complesso di discarica di località Bellolampo, Palermo, afferma in particolare quanto segue:
una volta completata la movimentazione dei materiali presenti per ricostituire la configurazione di progetto approvata, è stata prevista la posa di un primo strato di base di regolarizzazione con materiali inerte dello spessore variabile fra 15 e 30 cm. Su tale strato è posto uno strato drenante di sottotelo dello spessore di 50 cm, costituito da ghiaia naturale, confinato superiormente da un telo di geosintetico non tessuto da 300 gr/mq, sopra il quale è steso uno strato di argilla compatta mineralizzata di 20 cm di spessore e, quindi, un telo di geocomposito bentonitico, costituito da bentonite interposta tra due geotessili in polipropilene, laminati ad una membrana in PE. (…) Pertanto, per tutto quanto sopra esplicitato, e in particolare considerata le caratteristiche di impermeabilità del geocomposito sopra indicate, si piò affermare che il progetto relativo alla copertura finale è conforme a quanto stabilito dall'All. 1 del D. Lgs. 36/2003, modificato dal D.lgs.121/2020, descrivendo in figura il sistema di copertura definitiva della vasca, procedendo dall'alto verso il basso, come segue:

1) Idrosemina;
2) biotessile-biostuoia antierosione;
3) terreno vegetale di copertura con spessore di 1 m;
4) geocomposito drenante;
5) geocomposito bentonitico;
6) strato di argilla compattata mineralizzata con spessore di 20 cm;
7) geosintetico non tessuto (300 gr/m^2);
8) strato drenante di sottotelo con ghiaia dello spessore di 50 cm;
9) strato di regolarizzazione dello spessore di 15-30 cm;

CONSIDERATO che il proponente sempre nell'elaborato progettuale "*Relazione tecnica generale-Rev febbraio 2026*" afferma che: "Si tenga presente che la morfologia finale della vasca in oggetto è caratterizzata da pendenze elevate, in diverse aree maggiore ai 30°. Per tale motivo, lo strato di argilla,

che per natura propria ha caratteristiche meccaniche modeste, è stato limitato ad uno spessore di 20 cm ed è stato accoppiato ad un sovrastante geocomposito che garantisce di per sé una conducibilità idraulica minore di 7 x 10^{-13} m/s che è notevolmente inferiore al valore massimo di 1 x 10^{-8} m/s prescritto dall'All. 1 del D. Lgs. 36/2003, modificato dal D.lgs.121/2020";

CONSIDERATO che il D.lgs. 36/2003 e ss.mm.ii., all'allegato 1 "*Criteri costruttivi e gestionali degli impianti di discarica*", punto 2.4.3 "*Copertura superficiale finale*", stabilisce che:
"*La copertura superficiale finale della discarica deve rispondere ai seguenti criteri:*

- *isolamento dei rifiuti dall'ambiente esterno;*
- *minimizzazione delle infiltrazioni d'acqua;*
- *riduzione al minimo della necessità di manutenzione;*
- *minimizzazione dei fenomeni di erosione;*
- *resistenza agli assestamenti ed a fenomeni di subsidenza localizzata;*
- *stabilità lungo le superfici di scorrimento che comprendano anche le interfacce tra i diversi materiali utilizzati;*
- *essere funzionale con i requisiti prestazionali di progetto e le destinazioni d'uso previste nel piano di ripristino ambientale;*
- *inserimento paesaggistico.*

Prima dell'installazione della copertura finale, si può procedere alla realizzazione di una copertura provvisoria per il tempo necessario al raggiungimento delle condizioni di stabilità meccanica e biologica definita in progetto. La copertura provvisoria dovrà avere caratteristiche strutturali funzionali ai processi (meccanici, biologici e chimici) proposti in progetto per la discarica. La copertura provvisoria dovrà comunque mantenere separati i rifiuti dall''ambiente esterno (consentendo il passaggio di gas e/o di liquidi laddove previsto dal progetto), garantire un regolare deflusso delle acque superficiali e consentire un equilibrato (seppur temporaneo) inserimento paesaggistico, avuto anche riguardo alla durata della stessa.
La copertura superficiale finale deve essere realizzata mediante una struttura multistrato costituita, dall'alto verso il basso, almeno dai seguenti strati:
***1. strato superficiale di copertura con spessore maggiore o uguale a 1 m** che favorisca lo sviluppo delle specie vegetali di copertura ai fini del piano di ripristino ambientale e fornisca una protezione adeguata contro l'erosione e di proteggere le barriere sottostanti dalle escursioni termiche;*
***2. strato drenante di materiale granulare con spessore s ≥ 0,5 m di idonea trasmissività e permeabilità (K>10^{-5} m/s)**. Tale strato può essere sostituito da un geocomposito di drenaggio di caratteristiche prestazionali equivalenti, ovvero in grado di drenare nel suo piano la portata meteorica di progetto, valutata con un tempo di ritorno pari ad almeno 30 anni. In ogni caso lo strato drenante*

va protetto con un idoneo filtro naturale o di geotessile per prevenire eventuali intasamenti connessi al trascinamento del materiale fine dello strato superficiale di copertura;

3. strato minerale compattato dello spessore s ≥ 0,5 m e di conducibilità idraulica k ≤ 1 x 10^{-8} m/s *integrato da un rivestimento impermeabile superficiale. Le modalità costruttive e il valore della permeabilità dello strato minerale compattato possono essere determinate mediante campo prova in situ. Lo strato minerale compattato integrato dal geosintetico di impermeabilizzazione dovrà essere protetto con un opportuno strato costituito da idoneo materiale naturale o artificiale, per evitare il danneggiamento connesso agli agenti atmosferici ed ai carichi agenti durante la fase costruttiva. Lo strato minerale compattato di spessore inferiore può essere completato con materiali geosintetici di impermeabilizzazione, garantendo che nell'insieme la prestazione in termini di tempo di attraversamento della barriera sia equivalente. Particolari soluzioni progettuali nella realizzazione dello strato minerale compattato delle parti con pendenza superiore a 30°, che garantiscano comunque una protezione equivalente, potranno eccezionalmente essere adottate e realizzate anche con spessori inferiori a 0,5 m, a condizione che vengano approvate dall'ente territoriale competente;*

4. strato di drenaggio del gas e di rottura capillare, con spessore maggiore o uguale a 0,5 m *di idonea trasmissività e permeabilità al gas in grado di drenare nel suo piano la portata di gas prodotta dai rifiuti. In ogni caso lo strato drenante va protetto con un idoneo materiale naturale o sintetico.*

5. strato di regolarizzazione *con la funzione di permettere la corretta messa in opera degli strati sovrastanti*";

VALUTATO che **la condizione ambientale n. 1 è stata ottemperata**;

CONSIDERATO che nell'elaborato integrativo di riscontro del Parere CTS n. 910/2025 denominato "*Relazione di ottemperanza - Rev. febbraio 2026*" in merito all'ottemperanza alla condizione ambientale n. 2 afferma quanto segue: "*Prescrizione ottemperata. L'elaborato "TEC-3.2.3. Planimetria configurazione finale" mostra attorno la vasca lungo tutto il suo perimetro n° 145 di esemplari di Quercus ilex (leccio) e n° 145 di esemplari di Myrtus communis (mirto) coerenti al contesto naturalistico e pedoclimatico dell'area. Nell'elaborato "AMB 2.3.2. Relazione descrittiva della sistemazione a verde e piano di gestione e manutenzione delle opere a verde" viene rimarcato da pag.3 sino a pag.10, che le specie scelte saranno provenienti da vivai in possesso di licenza, ai sensi dell'art 4 del D.lgs. 386/03 rilasciata dal Comando Corpo Forestale della Regione Siciliana, avendo così certezza del germoplasma autoctono, pag.10. Gli alberi previsti avranno dimensioni minime di almeno h. 1,60 m (in vaso da 20 cm) pag. 8, 9. Si utilizzeranno fertilizzanti naturali e ammendanti organici. Il piano di gestione e manutenzione e di attecchimento delle specie previste in progetto è all'interno dell''elaborato AMB-2.3.2 -"Relazione descrittiva della sistemazione a verde e piano di gestione manutenzione opere a verde" e prevede la verifica di attecchimento delle specie*

arboree per cinque anni dopo la messa a dimora. A seguito della prescrizione ottemperata sono stati modificati e riemessi in revisione 2 i seguenti elaborati, per la valutazione dell'autorità competente:

- *AMB 2.3.1. Relazione sulle misure di mitigazione, esclusione compensazioni;*
- *AMB 2.3.2. Relazione descrittiva della sistemazione a verde e piano di gestione e manutenzione delle opere a verde*
- *PMA 2.4.1. Piano di monitoraggio ambientale*
- *TEC-3.2.3. Configurazione finale - Planimetria e sezione*";

CONSIDERATO che nell'elaborato integrativo di riscontro del Parere CTS n. 910/2025 denominato "*Relazione descrittiva della sistemazione a verde e piano di gestione manutenzione opere a verde*" il proponente afferma quanto segue:

- gli interventi riguarderanno la sistemazione e rinverdimento del corpo della discarica; si tratta di interventi volti a reinserire la discarica nel paesaggio circostante, tentando di mascherare, con opportuni impianti arbustivi e arborei coerenti con la flora dei siti Natura, la morfologia a gradoni, determinata dall'ammasso di rifiuti. Le scarpate e i gradoni saranno tappezzati con idrosemina e cespugli. Il progetto prevede:
  - impianto di specie erbacee sull'intera area oggetto di bonifica, mediante semina a spaglio, idrosemina semplice e impianto manuale; a tale scopo saranno utilizzate specie cespitose, soprattutto graminacee, sia perenni quali Hyparrhenia hirta, Ampelodesmos mauritanicus, Brachypodium distachyon e B. retusum, Dactylis glomerata subsp. hispanica, sia annuali quali Stipa capensis, Bromus scoparius, Dasypiron villosum, Avena barbata, ma anche varie specie di composite (Carlina sicula, Calendula suffruticosa, Hypochaeris achyrophorus, Hyoseris radiatae), leguminose (Trifolium, Vicia, Lotus, Lathyrus, Ononis, Medicago), e varie crucifere, labiate, amaryllidacee, ecc. La miscela sarà di sementi selezionate da germoplasma autoctono, per garantire il livello di biodiversità e il grado di copertura, compensando e/o limitando il rischio di mancato attecchimento per alcune specie;
  - Impianto di specie arbustive sull'intera area oggetto di bonifica mediante impianto manuale, di nuclei di specie basso-arbustive tipiche della macchia bassa che consentiranno una migliore stabilità dello strato di ricoprimento superficiale in terreno agrario, grazie al più diffuso e profondo apparato radicale e una maggiore naturalità della copertura; particolare attenzione dovrà essere posta nella messa a dimora di tali specie in corrispondenza delle zone spondali, stante il pericolo di appesantimento che potrebbe derivarne e la conseguente perdita di stabilità della copertura finale; le specie scelte sono di tipo autoctono, ciò al fine di facilitarne la crescita in un ambiente non favorevole, per via della persistenza di componenti ostili all'attecchimento di specie vegetali. In totale gli arbusti sono 216 di cui n° 54 Anagyris foetida (carrubbazzo o

legno puzzo), n° 54 Artemisia arborescens (assenzio aromatico), n° 54 Euphorbia dendroides (euforbia arborea) e n° 54 Cytisus scoparius (ginestra);

- Impianto di specie arboree, al piede della vasca, lungo il perimetro della strada di pertinenza sul lato esterno di essa e ad integrazione delle superfici contermini all'impianto, laddove possibile e laddove non interferite da passaggi abituali di persone e mezzi, a filare di 290 esemplari di cui n° 145 Quercus ilex (leccio) e di arbusti di n° 145 Myrtus communis (mirto) con interasse di 3 m;

- Tutte le piante e le sementi dovranno provenire da vivai in possesso di licenza, ai sensi dell'art 4 del D.lgs. 386/03 rilasciata dal Comando Corpo Forestale della Regione Siciliana;
- I filari alberati verranno utilizzati prevalentemente alla base delle vasche e lungo il loro perimetro, per mascherare l'opera stessa. Per la messa a dimora, è prevista la selezione di piante di altezza minima h min = 0.6 m ed altezza massima h MAX = 0.8 m. L'età minima degli esemplari selezionati dovrà essere di almeno 2 anni. Le essenze arboree che verranno impiegate sono: 145 di Quercus ilex (leccio) e 145 di arbusti ad alto fusto di Myrtus communis (mirto). Il sesto d'impianto verrà realizzato mettendo a dimora 1 individuo ogni 3 ml;
- I cespugli saranno piantati su tutti i versanti della vasca ad esclusione della viabilità di servizio in tout-venant stabilizzato, che crea i "gradoni". L'impianto degli arbusti dovrà essere realizzato privilegiando una disposizione il più possibile naturale, evitando schemi rigidi e geometrie artificiali. Su un modulo di circa 1000 mq si dovranno piantare 4 esemplari di specie diverse. La messa a dimora dovrà seguire criteri di naturalità, con distribuzione irregolare e gruppi vegetali ispirati alle dinamiche spontanee, secondo un disegno a carattere naturaliforme, ricreando l'aspetto di una vegetazione spontanea, con andamento libero e composizione non formale, al fine di ottenere un effetto paesaggistico naturale;
- La fertilizzazione di fondo sarà effettuata con letame bovino maturo del peso per m3 compreso tra kg 750-800, o di additivo costituito da fertilizzante organico al 97.5% e di stabilizzante al 2.5%;
- La Manutenzione della vegetazione di progetto assicura il controllo della messa in atto degli interventi a verde previsti nell'ambito degli interventi di mitigazione paesaggistica e della loro evoluzione, con lo scopo di valutare il livello di attecchimento raggiunto dalle piantagioni degli individui arborei ed arbustivi previsti. Si prevedranno alcuni controlli periodici anche sulla qualità della vegetazione esistente. La verifica dell'efficienza di tali interventi verrà determinata mediante sopralluoghi puntuali nelle aree in cui si sono previsti gli interventi a verde. Esso consta essenzialmente di tre fasi principali:
  - FASE 1: manutenzione straordinaria dal 1° al 2° anno;
  - FASE 2: manutenzione straordinaria dal 3° al 5° anno;

- FASE 3: manutenzione ordinaria dal 5° anno in poi

CONSIDERATO che il Servizio 3 Aree Naturali Protette – DRA, Ente vigilante, non ha trasmesso il parere di ottemperanza della condizione ambientale in esame nel termine dei 30 giorni;

VALUTATO che **la condizione ambientale n. 2 è stata ottemperata;**

CONSIDERATO per quanto concerne la condizione ambientale n. 3 che ARPA Sicilia nel corso della riunione della Cds del 11/01/2021 ha reso parere favorevole sulla proposta di Piano di Monitoraggio Ambientale (PMA), ed inoltre che con nota prot. D.R.A. n. 5207 del 29/01/2021, ARPA Sicilia ha reso parere positivo con osservazioni sul Piano di Monitoraggio e Controllo (PMC) Rev. 5, rilevando quanto segue:

"***Acque sotterranee*** *- Vista la rete di pozzi utilizzata per il monitoraggio delle acque nell'intorno di Bellolampo, come più volte evidenziato da parte di questa Agenzia, si sottolinea che:*

- *l'incertezza dell'individuazione della direzione del flusso di falda;*
- *la presunta presenza di una o più falde;*
- *la presunta profondità della falda nell'intorno della discarica di Bellolampo (circa 400 m);*

rendono estremamente aleatorio l'utilizzo in particolare, dei pozzi Guggino, Capaci Infurnari e Susinna quali pozzi spia, data l'elevata distanza dalla discarica. Pertanto nel caso in cui in tali pozzi si dovesse riscontrare la presenza di contaminanti, al fine di valutare se un possibile fenomeno di inquinamento sia riconducibile alla discarica di Bellolampo, si renderà necessario escludere eventuali fonti di contaminazione nell'intorno dei suddetti pozzi;

Acque meteoriche di ruscellamento - *Nell'ambito del monitoraggio delle acque superficiali si ritiene necessario esplicitare, mediante cartografia e coordinate geografiche, l'ubicazione dei punti di campionamento (monte/valle) del Vallone Celona, del Vallone Bellolampo ed inoltre, relativamente a quest'ultimo, del pozzetto d'ispezione dove le acque defluiscono sul suolo;*

Percolato *- Si chiede il ripristino, entro 60 giorni dalla data di comunicazione di cui all'art. 29-decies comma1, dei 2 pozzi/camini posti sul 3° e 4° settore della VI vasca attualmente non funzionanti, necessari per il rilievo periodico dei dati freatimetrici del livello di percolato all'interno di detti pozzi. Si chiede di esplicitare, mediante cartografia e coordinate geografiche, l'ubicazione dei misuratori di portata della rete di captazione di percolato di sotto-telo; Si chiede, al momento della posa del pacchetto di copertura finale, l'installazione di un sistema di elettrodi infissi nel corpo rifiuti, opportunamente stabilizzati e sigillati nel punto di contatto elettrodo/telo, che consentiranno di monitorare l'eventuale presenza di diffuse anomalie bassoresistive riconducibili a possibili perdite di percolato dal fondo e dai fianchi della vasca;*

Rumore - *Devono essere determinati i livelli di rumore preesistenti, in prossimità dei ricettori, tramite misure articolate sul territorio, ai sensi del D.M. Ambiente 16 marzo 1998. In particolare tali misure devono contenere gli elementi descrittivi delle condizioni in cui sono state eseguite (tempo di integrazione, tempo di osservazione, periodo della giornata in cui è avvenuta la misura, andamento temporale del descrittore acustico o storia del rumore). Deve essere eseguita un'analisi previsionale quantitativa dei livelli sonori generati dalle singole sorgenti di rumore e dall'insieme delle sorgenti che possono essere attivate contemporaneamente, nei confronti dei ricettori e dell'ambiente esterno circostante. Dovranno essere individuati i ricettori presenti nelle vicinanze dell'installazione, ai fini della valutazione delle immissioni rumorose tramite le seguenti misure in conformità al Decreto 16 marzo 1998:*

- *rumore differenziale per ciascun ricettore individuato in una determinata postazione interna, nelle abitazioni, ed esterna in facciata, sulle ventiquattro ore, relativamente al periodo diurno o notturno interessato o ad entrambe;*
- *le verifiche e valutazioni dovranno essere effettuate una prima volta entro i primi due mesi dall'inizio delle attività di riprofilatura e copertura finale e successivamente con frequenza semestrale fino al completamento delle suddette attività;*

Monitoraggio della qualità dell'aria - *Si ribadisce quanto contenuto nella prescrizione n. 29 del PAUR D.A. 516/Gab del 26/11/2018 che obbliga il gestore all'utilizzo di tre centraline di monitoraggio, poste all'esterno della piattaforma impiantistica, per la determinazione in continuo di una serie di parametri sia fisici che chimici, tra cui il metano. Detta prescrizione, contenuta nel Decreto PAUR, non può essere modificata e/o concordata tra questa Agenzia e il Responsabile del PSC se non previa approvazione dell'Autorità Ambientale; al riguardo, questa Agenzia ritiene che, in alternativa a quanto previsto nella suddetta prescrizione, si possa ricorrere all'utilizzo, contemporaneo e per la durata di un mese, di tre mezzi mobili, per la determinazione dei parametri fisici e chimici tra cui il metano e che tengano conto, durante le misure, della stagionalità (quindi quattro campagne di misura ovvero una per stagione per la durata di un mese ciascuna). Non si condivide l'utilizzo delle stazioni di rilevamento della qualità dell'aria del Comune di Palermo denominate Belgio, Boccadifalco e CEP per l'acquisizione dei dati di metano (CH4) e idrocarburi non metanici (NMHC) in quanto, vista la distanza e l'ubicazione di dette centraline dalla discarica, non sono rappresentative. Relativamente ai parametri caratteristici dell'eventuale diffusione di biogas dalla superficie della discarica, in cui la normativa vigente non prevede alcun valore limite, si chiede di utilizzare in analogia a quanto applicato nello studio dei dati di monitoraggio della rete di ARPA Sicilia relativamente al criterio atteso nella "RELAZIONE ANNUALE SULLO STATO DELLA QUALITÀ DELL'ARIA NELLA REGIONE SICILIANA - ANNO 2019" che prevede: per gli*

Idrocarburi non metanici un valore limite pari a 200 mg/m3 (come media oraria), per l'acido solfidrico H_2S un valore limite pari a 7 mg/m^3 (come media oraria) e per le Polveri totali un valore limite pari a 50 mg/m^3 (come media giornaliera);

***Misure mitigative -** Nell'ambito delle misure di attenuazione previste fra cui, un filare di alberi che corre alla base della VI vasca lungo tutto il perimetro, si chiede:*

- *di relazionare inizialmente sul numero e tipologia di specie arboree piantumate;*
- *di relazionare, con cadenza semestrale, sullo stato vegetativo e sullo stato di accrescimento delle specie arboree*";

CONSIDERATO che nell'elaborato progettuale "*Relazione di ottemperanza*" il proponente ha riscontrato le superiori osservazioni di ARPA Sicilia sul PMC rev. 5 come segue:

"***Acque sotterranee** - Il monitoraggio dei predetti pozzi spia è effettuato di continuo, come da Piano di Sorveglianza e Controllo approvato, da cui discendono i report periodici che vengono inviati agli Enti di controllo a cura del Responsabile del predetto piano (dott. Gianvito Graziano);*

***Acque meteoriche di ruscellamento -** Quanto prescritto è già attuato nel Piano di Sorveglianza e Controllo attualmente vigente;*

***Percolato** - I due pozzi camini citati si trovano nei due settori più a monte della vasca e, a causa degli assestamenti fisiologici, assiali e tangenziali, avvenuti nel corso di oltre un decennio, hanno perso la verticalità e quindi non sono più ispezionabili. Il ripristino della verticalità non è materialmente fattibile, considerato che non è possibile procedere alla rimozione dei rifiuti nell'intorno di ciascun pozzo per una profondità di diverse decine di metri, senza compromettere la stabilità del rifiuto abbancato e con il conseguente rischio di danneggiamento del sistema di impermeabilizzazione al fondo. Si osserva che in corrispondenza dei due pozzi in questione il fondo vasca, e quindi la membrana impermeabile, ha una pendenza significativa che non determina ristagno di percolato. Infatti, i due pozzi, pur non essendo utili ai fini delle misurazioni del livello di percolato, assicurano la stessa pressione statica (Bernoulli) e pertanto garantiscono il corretto deflusso del percolato. In corrispondenza del fondo di detti pozzi confluiscono i rami di drenaggio del percolato del relativo settore e parte della montante di allontanamento, realizzata con tubo pieno, verso le camere di manovra poste ai piedi dell'argine principale. Gli altri due pozzi presenti dei settori inferiori, invece, interessano la parte terminale della vasca, poco a monte della sezione finale del sistema di drenaggio e smaltimento del percolato. Questi due pozzi sono funzionanti e possono essere utilizzati per il monitoraggio del livello del percolato e, eventualmente, per l'estrazione in caso di malfunzionamento del sistema di smaltimento a gravità. Nel corso dei lavori di realizzazione della VI vasca non sono stati previsti misuratori di portata della rete di captazione di percolato di sottotelo. Anche l'installazione di elettrodi sigillati a contatto con il telo (geomembrana di fondo) non è, oggi, fattibile,*

ma, al più, andava prevista/prescritta nel corso di realizzazione del fondo vasca. Come esplicitato nella risposta al quesito n. 4 (pag. 2), il controllo di eventuali perdite attraverso la geomembrana di 1° livello avviene mediante il sistema di drenaggio di sottotelo che consente di verificare l'eventuale presenza di percolato passante attraverso la geomembrana e che scorre sopra la geomembrana di 2° livello. Inoltre sono previste Tomografie geoelettriche, con cadenza semestrale, al piede dell'argine principale dalla quali si possono rilevare eventuali perdite di percolato;

***Rumore -** Vedasi PMA. Il decreto D.M. Ambiente 16 marzo 1998 specifica le tecniche di rilevamento e di misurazione dell'inquinamento acustico che si adotteranno così come previsto nel PMA. Non sono presenti recettori sensibili nelle vicinanze dell'installazione. Le Misurazioni saranno effettuate a cura di RAP secondo le indicazioni del PSC vigente;*

***Monitoraggio della qualità dell'aria -** RAP S.p.A. attualmente ha in uso, da più di cinque anni, tre centraline mobili di monitoraggio in continuo di una serie di parametri sia fisici che chimici, tra cui il metano, ubicate all'interno della piattaforma impiantistica, destinate alle misure richieste. Si ritiene che le stesse, posizionate comunque in corrispondenza delle aree di confine, possono essere considerate/assimilate come esterne. Detta ubicazione è conseguente alla necessità, oltre che delle alimentazioni elettriche, anche della vigilanza necessaria attesi i notevoli costi della strumentazione presente*";

CONSIDERATO che nell'elaborato integrativo di riscontro del Parere CTS n. 910/2025 denominato "*Relazione di ottemperanza - Rev. febbraio 2026*" in merito all'ottemperanza alla condizione ambientale n. 3 afferma quanto segue: "*È stato aggiornato l'Elaborato PMA-2.4.1-Piano di Monitoraggio Ambientale*";

CONSIDERATO che ARPA Sicilia, Ente vigilante, non ha trasmesso il parere di ottemperanza della condizione ambientale in esame nel termine dei 30 giorni;

VALUTATO che **la condizione ambientale n. 3 è stata ottemperata;**

CONSIDERATO che nell'elaborato integrativo di riscontro del Parere CTS n. 910/2025 denominato "*Relazione di ottemperanza - Rev. febbraio 2026*" in merito all'ottemperanza alla condizione ambientale n. 4 afferma quanto segue: "*È stato aggiornato l'Elaborato PMA-2.4.1-Piano di Monitoraggio Ambientale*";

CONSIDERATO per quanto concerne la condizione ambientale n. 4 che nel "*Piano di Monitoraggio Ambientale (PMA) – Rev. febbraio 2026*":
al capitolo 6 "Biodiversità (vegetazione, flora)" si afferma quanto segue:

- L'ambito territoriale per il monitoraggio delle componenti floristico-vegetazionali è stato individuato nell'immediato intorno della piattaforma impiantistica di Bellolampo in quanto area potenzialmente soggetta a maggiore impatto e tenendo conto anche dell'andamento topografico;
- Il monitoraggio ante operam dovrà prevedere la caratterizzazione delle fitocenosi e dei relativi elementi floristici presenti nell'area interessata dal progetto per l'habitat 6220* Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei *Thero-Brachypodietea*, riportandone anche lo stato di conservazione. Il monitoraggio in corso e post operam dovrà verificare l'insorgenza di eventuali alterazioni nella consistenza e nella struttura delle cenosi precedentemente individuate, mentre il monitoraggio ambientale post operam ha come obiettivo quello di verificare eventuali effetti negativi sulla vegetazione causati dalle attività di cantiere o dalla presenza delle opere realizzate;
- È stato calcolato un totale di 20 siti di campionamento (di cui 8 per l'habitat 6220*, 3 per l'habitat
- 9340, 4 per l'habitat 5330 (inclusi tipi affini 5331 e 5332), 2 per l'habitat 8214, 4 per habitat non Direttiva;
- Nelle aree di osservazione saranno delineati dei plot permanenti, ovvero superfici standard omogenee e statisticamente significative per ogni tipologia ambientale preventivamente individuata. I plot saranno georiferiti, opportunamente marcati (tramite picchetti stabilmente posizionati ed evidenziati con nastro segnaletico), foto-documentati. All'interno dell'area di campionamento la raccolta dei dati sarà organizzata in funzione del tipo specifico di habitat e del grado di uniformità o eterogeneità delle fitocenosi esistenti, potendo all'occorrenza individuare sub-plot per aree omogenee;
- Le attività di misurazione dei parametri biologici si svilupperanno attraverso sopralluoghi periodici (in media 2-3 per anno per ciascun sito) in occasione dei quali saranno condotte le seguenti azioni:
  - Rilievo delle caratteristiche fisionomiche, strutturali e di composizione della vegetazione;
  - Rilievo vegetazionale con il metodo fitosociologico di Braun-Blanquet;
  - Individuazione delle serie e successioni esistenti (per l'interpretazione degli aspetti dinamici);
  - Censimento floristico
  - Rilievo delle caratteristiche fitosanitarie dell'apparato epigeo e delle condizioni generali di
  - conservazione a livello di popolazioni/specie
  - Controllo dell'accrescimento per singola pianta (specie target);
  - Controllo della comparsa e diffusione di specie alloctone, con particolare riferimento alle invasive;
  - Foto documentazione (metodo del photo-point);
  - Compilazione delle schede di rilevamento a livello di habitat e specie, sui modelli di Reporting ISPRA/MATTM aggiornati al 2013-2018 (*http://www.reportingdirettivahabitat.it/downloads*);

- Elaborazione dei dati raccolti (tabelle fitosociologiche, elenchi floristici, ecc.);
- Interpretazione dei dati e valutazione qualitativa;

- Per il monitoraggio ante operam i rilievi dovrebbero articolarsi nel periodo tardo-primaverile estivo, le attività di rilievo verranno svolte nel periodo di luglio, mentre le attività di ricerca e analisi potranno essere svolte nel periodo di giugno. Il monitoraggio in corso d'opera sarà svolto durante l'esecuzione dei lavori, con una frequenza annuale sempre in corrispondenza del mese di giugno e luglio per le attività di rilievo, mentre i sopralluoghi di verifica saranno effettuati tra agosto e dicembre. Per quanto concerne invece il **monitoraggio post operam**, questo si articolerà su un periodo temporale di 1 mese successivamente all'ultimazione dei lavori, in corrispondenza del mese di luglio e si effettueranno per **cinque anni successivi all'ultimazione dei lavori**;

al capitolo 7 "Biodiversità (Fauna)" si afferma quanto segue:

- l'area per il monitoraggio faunistico riguarda una porzione dei due siti Natura 2000 interessati, ZPS ITA020049 e ZSC020023, per una superficie complessiva pari a 4.000 ha;
- saranno predisposte delle indagini sulle popolazioni animali, di alcuni esemplari di avifauna, con l'obiettivo di monitorarne le dinamiche, ed eventuali modifiche della struttura e composizione e dello stato di salute indotte dalle attività di cantiere e/o dall'esercizio dell'opera in oggetto. In particolare verranno attenzionati i mesi da gennaio a giugno, corrispondenti al periodo riproduttivo dei rapaci per non provocare impatti e rischi di collisione;
- in corrispondenza del punto di ogni stazione di monitoraggio verrà considerato un punto di ascolto. Al fine di censire le specie nidificanti, per ogni area verranno effettuati ripetuti censimenti primaverili diurni e notturni annotando tutti gli uccelli contattati (prevalentemente in canto);
- il monitoraggio potrà essere ripartito nei seguenti periodi fenologici:
  - svernamento (dicembre – gennaio);
  - migrazione pre-riproduttiva (febbraio – maggio);
  - riproduzione (marzo – agosto);
  - migrazione post-riproduttiva/post-giovanile (agosto – novembre);

CONSIDERATO che il Servizio 3 Aree Naturali Protette – DRA, Ente vigilante, non ha trasmesso il parere di ottemperanza della condizione ambientale in esame nel termine dei 30 giorni;

VALUTATO che **la condizione ambientale n. 4 è stata ottemperata;**

CONSIDERATO che nell'elaborato integrativo di riscontro del Parere CTS n. 910/2025 denominato "*Relazione di ottemperanza - Rev. febbraio 2026*" in merito all'ottemperanza alla condizione ambientale n. 5 afferma quanto segue: "*Prescrizione che sarà ottemperata in corso d'opera (Fase di cantiere). Il progetto esecutivo è comunque corredato di relazione sulla gestione delle materie (GEN*

2.2.1), che riporta i siti di prestito dei materiali e la loro distanza, in modo da abbattere per quanto possibile gli impatti ambientali e quindi ridurre il traffico, anche mediante l'utilizzo di materiali sintetici";

CONSIDERATO per quanto concerne la condizione ambientale n. 5 che il proponente nell'elaborato progettuale "*Relazione sulla gestione delle materie*" afferma quanto segue:
"*i materiali che bisogna approvvigionare da cava esterna al sito di cantiere durante l'esecuzione dei lavori sono:*

- *materiale per la costituzione dello strato di regolarizzazione della discarica, dello spessore variabile da 15 a 30 cm, anche derivante da inerti riciclati derivanti da impianti di recupero di materiali inerti (materie prime seconde), per la quantità stimata di circa 22.000 mc, corrispondenti, assumendo un peso specifico di detto materiale compattato e posto in opera di 1,6 t/m^3, a 35.200 tonnellate;*
- *argilla mineralizzata per la costituzione dello strato di posa della guaina, dello spessore di 20 cm, della quantità stimata di 22.000 mc;*
- *pietrame in scampoli per la formazione della gabbionata, posta a valle della copertura superficiale di terreno vegetale, per la quantità stimata di circa 190 mc;*
- *pietrame per la costituzione di drenaggi per la rete di raccolta delle acque meteoriche, per la quantità stimata di 6.270 mc;*
- *tout-venant di cava per la costituzione della pavimentazione delle strade di servizio per la quantità stimata di 15.000 mc, corrispondenti, assumendo un peso specifico di detto materiale compattato e posta in opera di 1,7 t/m3, a 25.500 tonnellate;*
- *per lo strato superficiale di copertura è previsto uno strato di terreno vegetale con spessore di 1 m.*

Le cave per l'approvvigionamento delle materie indicate nel capitolo precedente sono ubicate nel raggio di 15-20 km dalla discarica. Al fine di minimizzare il traffico veicolare, nonché di ottimizzare i costi di trasporto, le cave verranno scelte in ambito della Città Metropolitana di Palermo. Di seguito si riporta una ortofoto, tratta dal sito web del Dipartimento Regionale dell'Energia, con indicazione delle cave più vicine al sito di costruzione e l'elenco delle cave attive site nella provincia di Palermo, gestito dal Distretto minerario di Palermo (…)";

VALUTATO che **la condizione ambientale n. 5 non è ottemperabile in questa fase in quanto riferita alla fase corso d'opera;**

CONSIDERATO che nel Parere CTS n. 910/2025 era stata rappresentata l'esigenza di integrare il Cronoprogramma dei lavori con le azioni di mitigazione previste in progetto e che anche nel Parere CTS n. 290/2026 era stato rilevato che il Cronoprogramma trasmesso era relativo agli interventi

progettuali di realizzazione del sistema di copertura finale ma non risultava agli atti un elaborato riportante il cronoprogramma delle opere di mitigazione previste in progetto, richiedendo anche chiarimenti n merito alle azioni di mitigazione indicate nella condizione ambientale in parola e stigmatizzando l'ulteriore ritardo nella conclusione del procedimento in oggetto causato dalla mancata ottemperanza del proponente alla condizione ambientale in esame;

CONSIDERATO che nell'elaborato integrativo di riscontro del Parere CTS n. 910/2025 denominato "*Relazione di ottemperanza - Rev. febbraio 2026*" in merito all'ottemperanza alla condizione ambientale n. 6 afferma quanto segue: "*Prescrizione ottemperata. È stato modificato l'elaborato EEC-451 Cronoprogramma di Gantt*";

CONSIDERATO che in riscontro al parere CTS n. 910/2025 il proponente ha trasmesso l'elaborato progettuale integrativo "*Cronoprogramma di GANTT*" relativo alle opere di chiusura della vasca in progetto;

CONSIDERATO che in riscontro al parere CTS n. 290/2026, il proponente ha trasmesso i seguenti elaborati integrativi:

- GEN-1.1.3_Relazione risposta osservazioni del parere C.T.S n.290-2026_signed;
- AMB-2.3.3_Cronoprogramma interventi di mitigazione-compensazione Siti Natura 2000_signed;
- EEC-4.5.1_Cronoprogramma di Gantt_Rev3_signed;

CONSIDERATO che nell'elaborato "*GEN-1.1.3_Relazione risposta osservazioni del parere C.T.S n.290-2026*" il proponente in merito all'ottemperanza in fase ante-operam della condizione ambientale n. 6 afferma quanto segue: "*In riscontro al nuovo parere C.T.S. si allega la Rev3 dell'elaborato EEC-4.5.1_Cronoprogramma di Gantt nel quale sono state inserite, in dettaglio, le azioni di mitigazione previste nello S.I.A. e nelle relazioni integrative che corredano il progetto. Le opere di mitigazione previste riguardano la semina, la piantagione di arbusti sulla copertura e il filare di alberi e arbusti al contorno della vasca. Per una maggiore informazione, si riporta la pagina dell'elaborato EEC 451 REV.3 Diagramma di Gantt dove si è evidenziato in rosso la riga dei lavori suddetti.*
Gli altri interventi di compensazione/mitigazione sulle specie e sugli habitat di cui ai siti Natura 2000 ZPS ITA 020049 "Monte Pecoraro e Pizzo Cirina" e ZSC ITA 020023 "Raffo Rosso, Monte Cuccio e Vallone Sagana" sono unici per tutti i progetti della piattaforma impiantistica in modo da avere logica coerenza. Il piano di mitigazione/compensazione, unico per tutti i progetti della piattaforma impiantistica, è stato redatto d'intesa con il Comune di Palermo, la RAP spa, l'UNIPA Dipartimento Stebicef e l'ARTA-DRA e prevede, su una superficie di circa 17 ha, la semina e piantagione di specie dell'elenco floristico presente nei formulari del SIC e della ZPS. Si riporta di seguito il cronoprogramma estratto dalle relazioni:

- *R.17.1 Piano opere di mitigazione ambientale;*
- *R.17.2 Piano di monitoraggio ambientale;*
- *R.17.3 Piano di recupero naturalistico-paesaggistico;*

del progetto esecutivo della VII VASCA (Procedura Codice 629), che è stato rielaborato in modo più dettagliato e trasmesso contestualmente alla presente relazione, come un elaborato a parte per maggiore chiarezza con nuovo codice: "AMB-2.3.3_Cronoprogramma interventi di mitigazione-compensazione siti Natura 2000". Esso descrive in modo puntuale le opere di mitigazione/compensazione sui siti Natura 2000 interessati. Detti interventi di mitigazione degli habitat, inizialmente prescritti con D.D.G. n. 580/2012 del 24/10/2012, hanno già avuto inizio.

(...)...Mitigazione dell'inquinamento sonoro

Tale tipo di inquinamento è dovuto al disturbo sonoro (rumore e vibrazioni al suolo) prodotto da mezzi meccanici e automezzi soprattutto durante le fasi di lavorazione. Le macchine operatrici che si andranno ad utilizzare saranno diverse in funzione alle lavorazioni da eseguire. Ognuna di esse sarà conforme alle normative vigenti in materia di emissioni acustiche. Al fine di minimizzare tale impatto, sia sull'uomo che sulla fauna locale, si utilizzeranno ***mezzi ed attrezzature con basso livello sonoro*** *e si eviterà che vengano mantenute accese le strumentazioni o le attrezzature non utilizzate. I macchinari dell'impianto maggiormente inquinanti dal punto di vista acustico saranno dotati di una serie di involucri e/o contenitori ad elevato abbattimento delle emissioni sonore e comunque i mezzi utilizzati saranno a norma dal punto di vista delle emissioni sonore e mantenuti in buona efficienza al fine di non aumentare le emissioni. La fase di rimodellamento con la messa a dimora di rifiuti a tutt'oggi viene eseguita con gli attuali mezzi a disposizione di RAP, che sono a bassa emissione. Tenuto conto che le principali attività saranno svolte all'aria aperta la sommatoria delle pressioni sonore manterrà il clima acustico dell'area sempre a livelli accettabili. Le misure di emissione rumore e polveri sono regolarmente effettuate nell'ambito del Piano di Sorveglianza e Controllo (PSC) vigente nell'ambito di tutta la Piattaforma, aggiornato. I dati rilevati vengono periodicamente trasmessi agli Enti Competenti.*

(...)..Contenimento dell'emissione di polveri

Le attività di cantiere previste dal progetto prevedono nelle varie fasi di lavorazione l'impiego di mezzi meccanici e di trasporto che inevitabilmente causeranno l'emissione di discrete quantità di polveri. Si tratta, comunque, di un disturbo temporaneo e reversibile, contingente alle sole fasi di lavorazione. Per l'abbattimento delle polveri dovute ai trasporti verrà ***utilizzata la tecnica dell'innaffiatura della strada, delle piste e dei piazzali di cava*** *per mezzo di un'autocisterna oppure di un idoneo impianto. Le misure di emissione rumore e polveri sono regolarmente effettuate nell'ambito del Piano di*

Sorveglianza e Controllo (PSC) vigente nell'ambito di tutta la Piattaforma, aggiornato. I dati rilevati vengono periodicamente trasmessi agli Enti Competenti.(...)";

RITENUTO che al termine dei lavori di realizzazione delle misure di mitigazione il proponente dovrà trasmettere documentazione tecnica e fotografica attestante la realizzazione delle opere di mitigazione prescritte ed indicate nel cronoprogramma;

VALUTATO che **la condizione ambientale n. 6 è stata ottemperata;**

CONSIDERATO per quanto concerne la condizione ambientale n. 7 che il Decreto A.R.T.A. n. 215/Gab del 23/07/2020, con il quale è stato modificato ed integrato il Decreto A.R.T.A. n. 340/Gab del 27/09/2017, quest'ultimo recante giudizio di compatibilità positivo ex art. 25 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. e parere positivo di V.INC.A. ex art. 5 del D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii., per il progetto "*Realizzazione di una discarica per rifiuti non pericolosi denominata VII vasca da realizzarsi presso la piattaforma impiantistica di Bellolampo presso la S.P. n. 1 al km 4+900 nel territorio del comune di Palermo*", dispone alla condizione ambientale n. 2 quanto segue:

Condizione Ambientale	**n. 2**
Macrofase	Ante Operam
Fase	Prima dell'avvio dei lavori
Ambito di applicazione	**Mitigazioni – Habitat e specie**
Oggetto della prescrizione	Prima dell'inizio dei lavori dovrà essere concordato con il Servizio 3 "Aree naturali protette" il progetto definitivo relativo agli interventi di miglioramento ambientale ed al fine di verificare la puntuale ottemperanza alle prescrizioni relative alla tutela degli habitat di cui al D.D.G. n. 580/2012 del 24/10/2012, come riportato dal proponente nello Studio di Incidenza.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Prima dell'avvio dei lavori
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Enti coinvolti	Servizio 3 Aree Naturali Protette - DRA

CONSIDERATO che nell'elaborato integrativo di riscontro del Parere CTS n. 910/2025 denominato "*Relazione di ottemperanza - Rev. febbraio 2026*" in merito all'ottemperanza alla condizione ambientale n. 7 afferma quanto segue: "*Prescrizione che sarà ottemperata prima dell'inizio dei lavori e comunque entro i 6 mesi dall'inizio dei lavori. Prima dell'inizio dei lavori e comunque entro 6 mesi dell'inizio dei lavori, sarà contattato e reso edotto il Servizio 3 "Aree naturali protette" sullo stato di*

attuazione del progetto relativo agli interventi di miglioramento ambientale al fine di verificare la puntuale ottemperanza alle prescrizioni relative alla tutela degli habitat (prescritto dalla condizione ambientale n.2 del D.A. 215/2020 e dai precedenti decreti assessoriali quale D.D.G. n. 580/2012 del 24/10/2012), per delineare le principali modalità di adempimento alle condizioni ambientali così dettate. Sia la RAP spa che il Dipartimento Stebicef dell'Università di Palermo hanno stipulato il protocollo di intesa per l'attuazione degli interventi denominati Azioni di carattere sperimentale per il risarcimento di suolo edafico e di integrazione di specie importanti della flora dell'Habitat, protocollo n° 001- 0023957 gennaio 2019, acquisito al protocollo 52938 del 26-07-2019 dell'ARTA e prot. n. 65086 del 05/11/2020, assunta in pari data a prot. RAP 97764-PCI (che ad ogni buon fine si allega alla presente), con il quale si trasmetteva anche il piano delle opere di compensazione. Il piano di compensazione, unico per tutti i progetti della piattaforma impiantistica in modo da avere logica coerenza, è redatto d'intesa con comune di Palermo, RAP spa, UNIPA Dipartimento Stebicef e ARTA DRA. Esso prevede, su una superficie di circa 10 ha, la semina di specie dell'elenco floristico presente nei formulari del SIC e della ZPS. Sia la semina che la concimazione saranno precedute dalla posa di una georete tridimensionale in poliestere nei tratti di pendio, con strato vegetale di circa 15 cm su circa il 30% dell'intera area d'intervento";

CONSIDERATO che questa CTS nel predetto Parere n. 290/2026 aveva richiesto che il proponente fornisse in tempi brevi apposita Relazione Tecnica nonché un cronoprogramma puntuale delle opere di mitigazione sui siti Natura 2000 interessati, che preveda un inizio immediato di detti interventi, che sono stati inizialmente prescritti con D.D.G. n. 580/2012 del 24/10/2012;

CONSIDERATO che nell'elaborato "*GEN-1.1.3_Relazione risposta osservazioni del parere C.T.S n.290-2026*" il proponente in merito all'ottemperanza in fase ante-operam della condizione ambientale n. 7 afferma quanto segue: "*La condizione ambientale prevede che prima dell'inizio dei lavori della copertura superficiale finale della VI vasca, e in ogni caso entro i 6 mesi dall'inizio dei lavori, si dovrà ottemperare a quanto prescritto alla condizione ambientale n. 2 del D.A. n. 215/Gab del 23/07/2020, inerente il rilascio della VIA e VINCA sul progetto di realizzazione della discarica VII vasca, in cui veniva richiesto che il Proponente (RAP S.p.A.), prima dell'inizio dei lavori di costruzione della VII vasca, concordava con il Servizio 3-Aree Naturali Protette del DRA il progetto definitivo degli interventi di miglioramento ambientale, al fine di verificare l'ottemperanza alle prescrizioni sulla tutela degli habitat e di cui al DDG n. 580 del 24/10/2012 (di rilascio della VIA per la costruzione della discarica VI vasca), come riportato dal Proponente nello Studio di Incidenza della VII vasca. Alcuni di questi interventi di compensazione ambientale della VI vasca, prescritti dal citato DDG n. 580/2012, dovevano inizialmente essere realizzati dall'allora Proponente Soggetto Attuatore ex OPCM n. 3887/2010 e le cui competenze sono poi passate al Dipartimento Regionale Acque e Rifiuti*

- DRAR (RUP ing. Antonino Margagliotta), che ne deteneva il finanziamento. La progettazione di questi interventi è stata affidata dal DRAR/RUP al Dipartimento STEBICEF dell'Università di Palermo, in continuità e in maniera analoga a quanto previsto per la VII vasca (vedasi in tale senso la dichiarazione del RUP nel corso della conferenza di servizi del 11/01/2021 citata alla pagina 6 del D.A. n. 12/2021 e pag. 16 e 17 del parere CTS ivi allegato, nonché la nota del DRAR prot. 40779 del 19/10/2020). La competenza sulla progettazione e sulla realizzazione di detti interventi era in capo, quindi, al DRAR e allo STEBICEF, che ne deteneva il finanziamento e il procedimento di realizzazione ai sensi del Codice dei Contratti pubblici. L'adempimento alla condizione ambientale n. 2, ovvero il progetto di mitigazione sulle specie e sugli habitat di cui ai siti Natura 2000 ZPS ITA 020049 "Monte Pecoraro e Pizzo Cirina" e ZSC ITA 020023 "Raffo Rosso, Monte Cuccio e Vallone Sagana", è stato comunque posto in essere, come già esposto precedentemente, in maniera unitaria nell'ambito della progettazione

esecutiva dei lavori di realizzazione della discarica VII vasca di Bellolampo. È stata infatti affidata, dalla Struttura di Supporto del Commissario Delegato per l'emergenza rifiuti (soggetto attuatore per la realizzazione della VII vasca), specifica progettazione al Dipartimento STEBICEF dell'Università di Palermo. Con nota prot. 65086 del 05/11/2020 (assunta in pari data a prot. RAP 97764-PCI), il Servizio 3 del DRA attestava di avere infatti ricevuto, con nota prot. 539 del 09/10/2020 della Struttura di Supporto del Commissario Delegato (assunta a prot. DRA 59089 del 09/10/2020), il progetto esecutivo degli interventi di mitigazione ambientale redatto dallo STEBICEF ai fini dell'ottemperanza della citata condizione ambientale n. 2 del DA n. 215/2020. Gli elaborati del progetto trasmessi sono:

- *R.17.1 Piano opere di mitigazione ambientale*
- *R.17.2 Piano di monitoraggio ambientale*
- *R.17.3 Piano di recupero naturalistico-paesaggistico*

Il piano di mitigazione/compensazione, unico per tutti i progetti della piattaforma impiantistica in modo da avere logica coerenza, è stato redatto d'intesa con il Comune di Palermo, la RAP spa, l'UNIPA Dipartimento Stebicef e l'ARTA-DRA. Esso prevede, su una superficie di circa 17 ha, la semina e piantagione di specie dell'elenco floristico presente nei formulari del SIC e della ZPS. Sia la semina che la concimazione saranno precedute dalla posa di una georete tridimensionale in poliestere nei tratti di pendio, con strato vegetale di circa 15 cm su circa il 30% dell'intera area d'intervento. Detto progetto degli interventi di compensazione è stato approvato dall'Autorità Ambientale competente ed inserito nel progetto generale della VII vasca posto a base di gara nel mese di dicembre 2020 con pubblicazione sulla GUUE n. GU/S S255 31.12.2020 639282-2020-IT del 31.12.2020. I relativi lavori sono stati aggiudicati con D.D.G. n. 703 del 09/07/2021 all'impresa "Consorzio Stabile Agoraa S.c.a r.l. – P.IVA 04870080878 -via A. De Gasperi. 9/11 -95030 Tremestieri Etneo (CT) -

(Capogruppo e Mandataria); - COSPIN S.r.l. Unipersonale –P.IVA 04712420878 -corso Sicilia, 40 - 95100 Catania (Mandante); e sono in corso di realizzazione e in fase di ultimazione; entro massimo un paio di mesi saranno consegnati dal DRAR alla Rap S.p.A. Le suddette opere di compensazione/mitigazione previste sono già state avviate con la realizzazione della rete di tubazioni che costituirà il sistema d'irrigazione dell'area oggetto di riqualificazione ambientale, come da rilievo fotografico dei luoghi oggetto di intervento, riportate di seguito. (…)";

RITENUTO che il proponente dovrà produrre apposita Relazione Tecnica, corredata da documentazione fotografica relativa agli interventi di mitigazione degli habitat Natura 2000, inizialmente prescritti con D.D.G. n. 580/2012 del 24/10/2012, entro e non oltre trenta giorni dal rilascio del provvedimento in oggetto;

VALUTATO che **la condizione ambientale n. 7 è stata ottemperata**;

CONSIDERATO che nell'elaborato integrativo di riscontro del Parere CTS n. 910/2025 denominato "*Relazione di ottemperanza - Rev. febbraio 2026*" in merito all'ottemperanza alla condizione ambientale n. 8 afferma quanto segue: "*Prescrizione ottemperata. La copertura erbacea mediterranea a carattere nitro-xerofilo coerente con l'habitat 6220 e con gli stadi dinamici iniziali delle formazioni riferibili al Carlino siculae-Feruletum communis, sarà eseguita tramite idrosemina, o semina a spaglio e/o piantagione diretta. È stato aggiunto un impianto di nuclei di specie basso-arbustive tipiche della macchia bassa, costituito da 216 piante di cui n° 54 Anagyris foetida (carrubbazzo o legno puzzo), n° 54 Artemisia arborescens (assenzio aromatico), n° 54 Euphorbia dendroides (euforbia arborea) e n° 54 Cytisus scoparius (ginestra). In tal modo, il progetto della copertura finale della VI vasca in oggetto è coerente con quanto stabilito e previsto per la copertura finale della VII vasca e anche delle vecchie vasche. La miscela di idrosemina evita l'impiego di specie competitive che potrebbero ostacolare l'evoluzione naturale della cenosi. La scelta sarà primariamente indirizzata a specie erbacee perenni, cespitose e rizomatose, con spiccata capacità di attecchimento e di consolidamento del suolo. Successivamente si progetterà un impianto di nuclei di specie basso-arbustive tipiche della macchia bassa che consentiranno una migliore stabilita dello strato di ricoprimento superficiale in terreno agrario, grazie al più diffuso e resistente apparato radicale e una maggiore naturalità della copertura. Queste opere sono coerenti a quanto previsto per la VII vasca e a quanto previsto nell'ALLEGATO 2 (articolo 8, comma 1) al punto3 (articolo 9, comma 1:*

- *(sic)...Nel caso in cui il piano di ripristino preveda la ricostituzione di una copertura vegetale, l'intervento deve essere eseguito secondo le seguenti procedure;*
- *la ricostituzione dello strato edafico (minimo di 30 cm di spessore) deve avvenire primariamente con l'utilizzo di suolo accantonato precedentemente o, in assenza, con terra vegetale dalle*

caratteristiche chimico-fisiche controllate e plausibilmente analoghe a quelle del sito d'intervento; per il miglioramento della fertilità deve essere utilizzato in via preferenziale compost di qualità come ammendante;

- *sullo strato edafico si deve procedere nella realizzazione di un inerbimento anche temporaneo, con specie erbacee annuali e perenni pioniere allo scopo di una rapida stabilizzazione della massa movimentata e per favorire processi di rivitalizzazione (ricolonizzazione microbiologica) del suolo;*
- *nella piantumazione per la ricostituzione della copertura vegetale si deve procedere in maniera progressiva e, a seconda della destinazione finale d'uso (ecologico-forestale, ricreativo a verde pubblico, agricolo ma comunque non per destinazione di produzioni alimentari, umane o zootecniche), utilizzando prioritariamente specie arboree ed arbustive appartenenti a quelle autoctone o tipiche dell'area da ricostituire ed adatte alle caratteristiche fisico-chimiche del suolo;*
- *durante la piantumazione e successivamente all'intervento di ripristino devono essere utilizzate le migliori tecniche di coltivazione per garantire l'attecchimento della vegetazione; in particolare è necessario garantire la manutenzione e, qualora ricorra la necessità, si devono adottare sistemi di irrigazione fissa o mobile che assicurino le più favorevoli condizioni per lo sviluppo della copertura vegetale (sic).*

A seguito della prescrizione ottemperata sono stati modificati e riemessi in revisione 2 i seguenti elaborati:

- *AMB 2.3.1. Relazione sulle misure di mitigazione, esclusione compensazioni;*
- *AMB 2.3.2. Relazione descrittiva della sistemazione a verde e piano di gestione e manutenzione delle opere a verde;*
- *PMA 2.4.1. Piano di monitoraggio ambientale;*
- *TEC-3.2.3. Configurazione finale - Planimetria e sezione*";

CONSIDERATO che nell'elaborato integrativo di riscontro del Parere CTS n. 910/2025, denominato "*Relazione delle misure di mitigazione esclusione compensazioni – Rev. febbraio 2026*", il proponente in merito al ripristino della copertura vegetale della discarica *de qua*, afferma in particolare quanto segue:

- gli interventi di mitigazione riguarderanno la sistemazione e rinverdimento del corpo della discarica come occasione di riqualificazione territoriale e ambientale; si tratta di interventi volti a reinserire la discarica nel paesaggio circostante, tentando di mascherare, con opportuni impianti arbustivi e arborei coerenti con la flora dei siti Natura, la morfologia a gradoni, determinata dall'ammasso di rifiuti. Le scarpate dei gradoni saranno ricoperte, attraverso il rimodellamento, con l'idrosemina;

- la rinaturalizzazione effettuata sulle aree permetterà la ricolonizzazione della vegetazione naturale congiuntamente a garantire le funzioni antierosive, e di tutela del suolo limitando altresì la colonizzazione da parte delle specie alloctone invasive;
- le specie sono tutte di tipo autoctono, ciò al fine di facilitarne la crescita in un ambiente non favorevole, per via della persistenza di componenti ostili all'attecchimento di specie vegetali (emissioni diffuse di biogas da aree limitrofe, cedimenti, etc);
- la copertura a verde in fase di ripristino ambientale sarà quindi primariamente costituita da specie tipiche, a cui saranno poi associati nuclei delle formazioni di macchia bassa sempre esistenti nel territorio circostante, che ne rappresentano la naturale evoluzione dinamica;

CONSIDERATO che nell'elaborato integrativo di riscontro del Parere CTS n. 910/2025, denominato "Relazione descrittiva della sistemazione a verde e piano di gestione e manutenzione delle opere a verde – Rev. febbraio 2026", il proponente:
al capitolo 1.2.5 "*Preparazione del terreno e tecniche d'impianto*" afferma quanto segue: "*Procedura consigliata per la preparazione del terreno e delle buche:*
1. lavorazione in profondità (circa 80 cm) con l'ausilio di un ripuntatore;
2. concimazione di fondo preferibilmente con letame bovino maturo (circa 800 q/ha);
3. aratura superficiale (circa 30 cm) per incorporare la sostanza organica;
4. leggera fresatura o erpicatura poco prima dell'impianto";
al capitolo 3.2.2 "*Fase e tempistica degli interventi di manutenzione*" afferma quanto segue: "*A partire dalla stagione successiva a quella dell'impianto, le aree oggetto degli interventi di mitigazione, saranno oggetto di cure colturali volte a controllare la crescita della vegetazione; tali interventi saranno effettuati due volte l'anno durante la stagione vegetativa (da maggio a ottobre)* ***per i primi tre anni*** *e* ***una volta l'anno il quarto e quinto anno***";
al capitolo 3.3 "*Irrigazione*" afferma quanto segue: "*La gestione di tutte le pratiche d'irrigazione comprende interventi manuali settimanali e di soccorso localizzati in alcune aree, da effettuarsi a mano con autobotti, o tramite gli idranti a presa rapida*";

VALUTATO che la condizione ambientale n. 8 è stata ottemperata;

VALUTATO in conclusione in riferimento all'ottemperanza nel progetto esecutivo alle sopra riportate Condizioni Ambientali di cui al Decreto A.R.T.A. n. 12/Gab del 20/01/2021, risulta che:

- le condizioni ambientali nn. 1, 2, 3, 4, 6, 7 e 8 sono state ottemperate;
- la condizione ambientale n. 5 non è ottemperabile in questa fase in quanto riferita alla fase corso d'opera;

La Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale

Tutto ciò VISTO, CONSIDERATO E VALUTATO

RITIENE

in merito al quadro prescrittivo del Decreto A.R.T.A. n. 12/Gab del 20/01/2021, con il quale è stato espresso giudizio positivo di compatibilità ambientale ai sensi dell'art. 25 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. e parere positivo di V.INC.A. ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. n. 357/1997 e ss.mm.ii. per il "*Progetto definitivo della copertura superficiale finale della VI vasca della discarica per rifiuti non pericolosi presso la piattaforma impiantistica di Bellolampo, S.P. n.1 km 4+900, nel territorio del Comune di Palermo*", proponente R.A.P. S.p.a.:

- **ottemperate le condizioni ambientali nn. 1, 2, 3, 4, 6, 7 e 8;**
- **non ottemperabile la condizione ambientale n. 5 in quanto riferita alla fase corso d'opera.**

La CTS stigmatizza il ritardo da parte del proponente nell'ottemperanza alle condizioni ambientali di cui al Decreto A.R.T.A. n. 12/Gab del 20/01/2021 ed invita lo stesso a trasmettere, entro trenta giorni dal rilascio del provvedimento in oggetto, apposita Relazione Tecnica, corredata da documentazione fotografica, descrittiva degli interventi di mitigazione degli habitat Natura 2000 realizzati, i quali erano stati inizialmente prescritti con D.D.G. n. 580/2012 del 24/10/2012.

REPUBBLICA ITALIANA
REGIONE SICILIANA
Assessorato Territorio e Ambiente
Commissione Tecnica Specialistica
per le autorizzazioni ambientali
di competenza Regionale [L. r. n. 9/2015, art. 91]

ATTESTAZIONE PRESENZA DEI COMPONENTI
ADUNANZA DEL 29.05.2026 COMMISSIONE TECNICA SPECIALISTICA
per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale

I sottoscritti, preso atto del verbale della riunione del 29.05.2026, attesta il voto dai componenti espresso e verbalizzato e la presenza e l'assenza degli stessi.

1.	**ARMAO**	**Gaetano**	PRESENTE
2.	**AMICO**	**Angelo**	PRESENTE
3.	**BARATTA**	**Domenico**	PRESENTE esce 12.50
4.	**BORDONE**	**Gaetano**	PRESENTE
5.	**CASINOTTI**	**Antonio**	PRESENTE
6.	**CASTELLANO**	**Gianlucio**	PRESENTE
7.	**CILONA**	**Renato**	PRESENTE
8.	**CURRÒ**	**Gaetano**	PRESENTE Entra 13.46
9.	**D'AMATO**	**Salvatore**	PRESENTE
10.	**DIELI**	**Tiziana**	PRESENTE Entra 13.00
11.	**D'URSO**	**Alessio**	PRESENTE
12.	**FALCONE**	**Antonio**	PRESENTE Entra 10.43
13.	**FERRAÙ**	**Giovanni**	PRESENTE
14.	**FICANO**	**Filippo**	PRESENTE
15.	**GAMBINO**	**Antonino**	PRESENTE
16.	**GENTILE**	**Giuseppe**	PRESENTE
17.	**GUGLIELMINO**	**Antonino**	PRESENTE
18.	**ILARDA**	**Gandolfo**	PRESENTE
19.	**IUDICA**	**Carmelo**	PRESENTE
20.	**LATONA**	**Roberto**	ASSENTE
21.	**LA CARRUBBA**	**Alberto**	PRESENTE
22.	**MAIO**	**Pietro**	PRESENTE
23.	**MANGIAROTTI**	**Maria Stella**	PRESENTE
24.	**MARRONE**	**Roberta**	PRESENTE esce 14.00
25.	**MARTORANA**	**Giuseppe**	PRESENTE
26.	**MELI**	**Matteo**	PRESENTE
27.	**MIGNEMI**	**Giuliano**	PRESENTE
28.	**MINARDI**	**Francesco**	PRESENTE entra 10.47
29.	**MINNELLA**	**Vincenzo**	PRESENTE
30.	**MODICA**	**Dario**	PRESENTE
31.	**MONTALBANO**	**Luigi**	PRESENTE
32.	**ORIFICI**	**Michele**	PRESENTE
33.	**PAGANO**	**Andrea**	PRESENTE
34.	**PATANELLA**	**Vito**	PRESENTE esce 10.27
35.	**PEDALINO**	**Andrea**	PRESENTE
36.	**PELLERITO**	**Santino**	PRESENTE
37.	**PERGOLIZZI**	**Michele**	PRESENTE
38.	**PISCIOTTA**	**Antonino**	PRESENTE
39.	**RANIOLO**	**Ignazio**	PRESENTE entra 12.00
40.	**RONSISVALLE**	**Fausto**	PRESENTE
41.	**SALERNO**	**Giuseppe**	PRESENTE
42.	**SALVIA**	**Pietro**	ASSENTE
43.	**SANTINI**	**Attilio**	PRESENTE
44.	**SANTORO**	**Giampiero**	PRESENTE entra 11.20
45.	**SAVASTA**	**Giovanni**	PRESENTE
46.	**SCIANGULA**	**Anna Maria**	PRESENTE entra 10.42
47.	**SEIDITA**	**Giuseppe**	PRESENTE esce 10.42.entra 13.30
48.	**SEMILIA**	**Barbara**	PRESENTEesce 11.51
49.	**SEMINARA**	**Salvatore**	PRESENTE
50.	**SPINELLO**	**Daniele**	PRESENTE entra 12.50

51.	**TOMASINO**	**Maria Chiara**	PRESENTE
52.	**TORTORA**	**Adriano**	PRESENTE
53.	**VERNOLA**	**Marcello**	PRESENTE
54.	**VIOLA**	**Salvatore**	PRESENTE
55.	**VOLPE**	**Gioacchino**	PRESENTE

Il Presidente
Prof. Avv. G. Armao

Gaetano Armao